

ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE
(E.N.S.E.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL CONTO CONSUNTIVO 1991



Signori Consiglieri,

Con il 1991, come è generalmente noto si sono fatti più forti i segnali di rallentamento dell'economia e in alcuni settori si è venuta a realizzare una fase di crescita negativa, di recessione.

In questo quadro così fortemente caratterizzato da incertezze, anche il nostro Ente ha vissuto un delicato momento enfatizzato dalle vicissitudini di tutto il mondo agricolo e del settore sementiero.

Si è infatti alla immediata vigilia del passaggio da un quadro agricolo/economico basato su prezzi artificialmente sorretti dalle economie nazionali ad un assetto con prezzi di prodotti agricoli in piena competizione a livello internazionale, salvo forme di incentivazione agli agricoltori in funzione della superficie coltivata. Si tratta di un passaggio che impegnerà particolarmente le colture cerealicole, proteaginoso ed oleaginoso con la probabile prospettiva di una diminuzione della produzione aziendale, anche per effetto set-aside obbligatorio. Ove tali previsioni si avverassero non potrebbero che trovare conferma le tendenze, già in atto, alla limitazione dell'impiego di sementi certificate.

L'insolvenza prima e il concordato preventivo poi della Federconsorzi, più volte oggetto di discussione in Consiglio, richiamano ed esemplificano quell'incertezza economica che investe il mondo agricolo e gli operatori. Non può non essere ricordato in questa sede infatti, che vengono stimati intorno al 6% circa dell'intero fatturato del settore sementiero i crediti vantati dagli operatori nei confronti della sola Federconsorzi.

Il conto consuntivo 1991 stride, ma solo apparentemente, con le difficoltà operative del mondo agricolo in generale, e del settore sementiero in particolare, per il sostanziale equilibrio delle risultanze contabili (minimo disavanzo finanziario, leggera riduzione dell'avanzo di amministrazione, buon risultato economico).

Ma il contrasto è solo apparente; come più avanti si verrà ad illustrare, soltanto le scelte coraggiose dell'Amministrazione (come la modifica delle modalità di riscossione dei proventi) il generoso impegno operativo degli uffici (nonostante la carenza di mezzi) e il consistente intervento dello Stato (quasi 1,5 miliardi di lire erogati nel 1991 a vario titolo) hanno rinviato all'esercizio 1992 la soluzione dei nodi che soffocano la possibilità dell'ENSE di affermarsi non solo come fulcro per la certificazione delle sementi, ma anche quale interlocutore degli operatori sementieri e garante dell'utenza per l'utilizzo di materiale di qualità per la moltiplicazione delle specie vegetali.

Allo scopo di affrontare specificamente la situazione dell'ENSE al 31/12/1991 è necessario, in ottemperanza alla vigente normativa, procedere ad un commento analitico delle risultanze contabili.

Il conto consuntivo in esame, in ottemperanza alla vigente normativa, si compone del rendiconto finanziario di competenza e cassa, della situazione amministrativa, della situazione patrimoniale, del conto economico, della pianta organica del personale alla data del 31/12/1991, nonché delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 1991 relativamente ai residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza.

Rendiconto Finanziario

Si ritiene utile il seguente prospetto comparativo sintetico per agevolare il commento del rendiconto finanziario

	Conto Consuntivo 1990	Previsioni ini- ziali Bilancio 1991	Previsioni fi- nali Bilancio 1991	Conto Consuntivo 1991
Entrate				
Correnti	7.277.927.668	6.830.000.000	10.304.100.000	10.141.333.143
Entate in conto capitale	603.530.238	1.458.000.000	4.828.000.000	3.744.234.975
Partite di giro	2.804.030.667	3.853.000.000	9.583.000.000	8.685.081.701
Totale accerta- menti di competenza	10.685.488.573	12.141.000.000	24.715.100.000	22.570.649.819 ✓
=====				
Uscite				
correnti	7.076.713.032	8.137.000.000	9.094.200.000	8.344.833.759
Uscite in conto capitale	1.010.111.888	1.495.000.000	6.245.000.000	5.549.724.656
Partite di giro	2.804.030.667	3.853.000.000	9.583.000.000	8.685.081.701
Totale impegni di competenza	10.890.855.585	13.485.000.000	24.992.200.000	22.579.640.116
=====				

In primo luogo si evidenzia che il risultato del rendiconto finanziario si compendia in un disavanzo di competenza di L. 8.990.297.=

Un ulteriore fattore di armonia delle risultanze contabili è costituito dal favorevole incremento delle entrate correnti, grazie al quale l'Ente ha potuto provvedere a consistenti investimenti incentrati in particolare sull'acquisto dell'immobile Bardascine in Battipaglia (SA) che, come è noto a tutti i consiglieri, è fatto gestionale di primo rilievo e base per lo sviluppo e l'ulteriore qualificazione dell'attività di certificazione.

Nessuna particolare rilevanza, invece, deriva dall'enorme dilatazione dei movimenti di competenza e cassa dovuta in gran parte alle

necessità di diversa contabilizzazione dei fondi per il trattamento previsto a favore del personale in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

I contributi, le convenzioni e gli altri proventi derivanti dallo Stato e dalla CEE hanno ricevuto un significativo impulso risultando complessivamente pari a L. 1.523.844.307.= con un aumento del 24% circa rispetto all'esercizio precedente. Tale apprezzabile miglioramento è derivato dall'aumento del 20% del contributo statale per l'adeguamento e il potenziamento dell'attività di certificazione, erogato ai sensi della legge n° 201/1991 che provvede ai finanziamenti degli interventi programmati in agricoltura. Un ulteriore contributo dello Stato, erogato al fine di permettere la corresponsione di parte dei miglioramenti economici al personale introdotti con DPR 171/1991, ha compensato l'assenza, nell'esercizio, di accertamenti relativi ad iniziative di interesse sementiero condotte presso i centri agricoli aziendali dell'ENSE.

I proventi per le analisi effettuate a latere della certificazione ufficiale sono ammontati a L. 267.628.907.= risultando decisamente inferiori a quanto previsto (L. 320.000.000.=).

Tale negativo risultato, non si presta tuttavia ad un'analisi comparativa con gli esercizi precedenti in quanto i tempi di fatturazione delle analisi stesse non sono omogenei: soltanto con l'imminente applicazione di un sistema di integrale riscossione dei proventi al momento della richiesta sarà, infatti, possibile elaborare valutazioni significative sull'andamento di tale importante attività istituzionale.

L'eccezionale risultato dell'attività di certificazione (L. 7.790.166.106) è, come è noto, dovuto a circostanze straordinarie non più ripetibili; infatti nel 1991 in virtù delle decisioni del Consiglio di Amministrazione gli uffici hanno fatturato, in aggiunta alle prestazioni per servizi già svolti, gli acconti relativi alle riscossioni anticipate del 50% (oppure dell'80%) delle prestazioni da svolgersi durante

l'esercizio stesso. Nonostante le difficoltà determinate dall'introduzione del nuovo sistema di riscossione l'entità degli accertamenti testimonia i positivi risultati raggiunti, determinati anche dall'eliminazione degli inevitabili, usuali ritardi nell'immissione delle fatture che con le precedenti modalità di fatturazione venivano ad accumularsi.

E' ovvio quindi che il positivo risultato raggiunto non potrà replicarsi nell'esercizio 1992 (per il quale rimane auspicabile la previsione di un fatturato limitato a L. 6.450.000.000.=) con la conseguente viva preoccupazione che ne deriva.

Altrettanto eccezionale e non replicabile è l'ammontare degli interessi acquisiti sui titoli di debito pubblico posseduti dall'ENSE nel corso dell'esercizio (L. 319.766.924). Come è noto le disposizioni impartite dall'autorità vigilante non hanno lasciato alcun margine alla conservazione di questa modalità di garanzia dei fondi per il personale che pure pareva assistita dalla norma statutaria. I titoli, il cui valore nominale alla data del 31/12/1990 era di L. 3.439.125.000.= sono stati dismessi e le disponibilità relative sono state assoggettate a vincolo.

Della richiamata smobilizzazione di titoli fanno fede le rilevanti entrate in conto capitale. A questo proposito non si può, peraltro, non rilevare che per quanto oculata e prudente sia stata la procedura di dismissione l'ENSE è venuto a realizzare soltanto L. 3.404.509.275.= con una perdita reale di L. 34.615.725.=.

Le uscite finanziarie subiscono un deciso aumento valutabile positivamente relativamente a quelle in conto capitale in quanto finalmente l'ENSE è riuscito a perfezionare l'acquisto del complesso immobiliare agricolo Bardascine in Battipaglia (SA), ma particolarmente gravido di preoccupazioni per quanto concerne le spese correnti aumentate di L. 1.268.120.727 pari al 18% circa.

Causa prima dell'aumento delle spese correnti è costituita, come prevedibile, dalle spese per il personale che nell'esercizio 1991 hanno rappresentato poco più del 64% circa della intera spesa corrente,

confermando in sostanza l'incidenza sul bilancio dell'ENSE in misura analoga a quanto registrato negli anni precedenti.

Il notevole aumento è da imputare soprattutto alla tardiva emanazione della disciplina giuridica ed economica del personale per il triennio 1988/1990.

Tale normativa (DPR 171/1991) ha disposto miglioramenti economici ed un nuovo inquadramento del personale in forza del quale gran parte dei dipendenti in servizio è stata di fatto promossa, per anzianità, al livello superiore, rendendo in tal modo irrisori gli impegni di spesa che, pure, l'ENSE, ai sensi di legge, aveva disposto nei precedenti esercizi in conformità agli obiettivi programmatici di contenimento della spesa per il pubblico impiego disposti dal governo.

E' significativo che la spesa per stipendi e arretrati al personale sia aumentata nel 1991 di L. 678.411.137.=, con un incremento medio pro-capite di quasi L. 8.000.000.= nel 1991.

Le rimanenti spese per il personale, salvo quelle per oneri riflessi e per missioni di servizio, sono state contenute al massimo e sono risultate uguali o inferiori a quelle dello stesso tipo del precedente esercizio.

Grazie al costante e determinato intervento della direzione generale e dei dirigenti periferici molto contenuto è risultato anche l'incremento delle spese per acquisto di beni e servizi aumentate soltanto di L. 98.468.709.= pari al 4% circa e quindi ben al di sotto del tasso d'inflazione dell'anno.

Tale soddisfacente risultato è stato ottenuto in particolare perchè la spesa per i tecnici non dipendenti è stata mantenuta sui valori assoluti registrati nell'esercizio precedente. In questa occasione, tuttavia, non si può non rilevare che stazionari risultano anche i quantitativi selezionati nelle ultime campagne e che l'ENSE non ha proceduto, data la situazione finanziaria, a quel rinnovamento della gestione dei tecnici non dipendenti in funzione della qualificazione e della completezza del servizio all'utenza che aveva deliberato esattamente un anno fa.

Le spese in conto capitale, come accennato, sono state determinate dall'apposizione del vincolo sugli importi derivanti dalla smobilizzazione dei titoli e dal rogito di acquisto del complesso Bardascine.

Situazione Amministrativa

La situazione amministrativa si compendia in un avanzo di amministrazione di L. 735.707.630.= che conferma la tendenza già evidenziata negli ultimi esercizi ad una costante riduzione degli avanzi di amministrazione dell'Ente.

Non può, tuttavia, essere sottovalutato che la progressiva erosione di cui si è detto appare occultata dalla rigida, sebbene necessaria, osservanza delle norme di contabilità pubblica. Non può infatti essere ignorato che l'avanzo di amministrazione al 31/12/1991 si basa su consistenti residui attivi che difficilmente saranno incassati dall'ENSE nel breve periodo e, forse, potranno essere riscossi per un importo complessivo inferiore in quanto relativi a Federconsorzi, Consorzi Agrari in liquidazione coatta e ditte per le quali sono in atto, da anni le procedure concorsuali (per un credito totale di L. 737.864.705.=).

Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31/12/1991 mette in evidenza le principali modifiche intervenute sul patrimonio dell'ENSE.

Le abituali, consistenti, liquidità di fine esercizio sono venute a mancare in quanto i richiamati contributi statali, per effetto del ritardo con cui il Ministero Agricoltura e Foreste ha predisposto il relativo

decreto e per gli scioperi che hanno interessato il personale della Banca d'Italia, figurano accreditati presso il c/c infruttifero di Tesoreria in data 31/12/1991 ma sono stati resi effettivamente disponibili al cassiere con "messaggio" del 10/01/1992. I residui attivi risultano per lo stesso motivo maggiorati di 1,2 miliardi di lire circa rispetto a quelli relativi al termine del precedente esercizio.

Le passività evidenziano, invece, il notevole ricorso al credito bancario per supplire al richiamato ritardo dello Stato nell'erogare i contributi concessi.

Appare opportuno segnalare altresì l'istituzione di un fondo di accantonamento, conforme al disposto del 3° comma dell'art. 66 del DPR 917/1986, che pareggia i crediti relativi a ditte assoggettate a procedure concorsuali la cui evidenziazione, in relazione al dissesto di Fedit e Consorzi Agrari, appare indispensabile per una corretta lettura dei risultati patrimoniali.

I fondi per l'indennità di anzianità e quello per la previdenza integrativa sono stati determinati in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei singoli dipendenti.

La copertura dei fondi per il personale, che era al 31/12/1990 pari all'80,20%, si mantiene su livelli adeguati risultando al 31/12/1991 pari all'85,65%.

I fondi di ammortamento dei cespiti patrimoniali sono stati determinati utilizzando le aliquote di cui al Decreto del Ministero delle Finanze in data 31/12/1988.

Il fondo rischi sui crediti è stato incrementato dello 0,5% dei crediti complessivi conformemente a quanto disposto dall'art. 71 del DPR 917/1986 e successive modifiche.

Conto Economico

Il positivo risultato dell'esercizio (avanzo di L. 475.535.853) mette in luce la patrimonializzazione delle maggiori risorse acquisite nel 1991 in forza degli acconti riscossi sulle prestazioni da effettuare in aggiunta al saldo delle fatture relative alla precedente campagna emesse a prestazione ultimata.

Le entrate correnti riescono, pertanto, a superare le spese correnti per quasi 1,8 miliardi con un divario di oltre il 21% impedendo, almeno per l'esercizio 1991, il paventato superamento della spesa corrente rispetto alle risorse d'esercizio.

Risultato, peraltro, effimero come più volte sottolineato in quanto basato su circostanze irripetibili.

Quanto alle spese, come si è detto, le più rilevanti sono costituite da quelle del personale il cui costo incide, in alcune unità operative, anche fino al 90% rispetto ai costi complessivamente sostenuti dall'unità medesima.

Il costo del personale, infatti, ove globalmente valutato includendovi anche gli oneri riflessi e le quote non finanziarie di accantonamento TFR incide per oltre 6 miliardi di lire a fronte di emolumenti lordi effettivamente percepiti dai dipendenti inferiori di un buon terzo.

In argomento va inoltre rilevato che ove si aggiunga al costo del personale dipendente il costo dei tecnici non dipendenti viene evidenziata una maggiore omogeneità nell'incidenza del costo del personale tra le varie unità organiche. Ciò che viene confermato dalla circostanza che il 42% circa delle giornate complessivamente prestate dai tecnici non dipendenti sono impiegate da venticinque controllori utilizzati per almeno 180 giornate all'anno, e quindi in via continuativa.

Si tratta, come è chiaro, di spese rigide e non ulteriormente comprimibili in relazione alle quali dovranno essere elaborate proposte finalizzate alla revisione delle modalità di svolgimento del servizio di certificazione allo scopo di consentire un servizio efficiente ed agile.

Su un ulteriore dato indicativo della qualità della spesa nell'esercizio appare opportuno soffermarsi: il ricorso ai laboratori convenzionati è ulteriormente diminuito passando da L. 100.285.470.= del 1990 a L. 86.299.210.= nel 1991. Più dei dati assoluti di spesa riferiti alle fatture emesse nel periodo appare significativo il numero complessivo dei campioni analizzati dalle Università di Bologna e di Pisa che sono ammontati nella campagna 1990/1991 a complessivi 4.042 con un decremento di 286 campioni, pari al 6,6%, rispetto alla precedente campagna (mentre per la campagna 1991/1992 ancora in corso si suppone che saranno complessivamente analizzati circa 3.000 campioni).

Appare opportuno infine segnalare che tra le spese non finanziarie si è ritenuto di comprendere alcune entrate accertate nell'esercizio ma che, se saranno realizzate, dovranno più correttamente essere imputate ai successivi esercizi in cui avranno luogo: si tratta delle fatture emesse nel 1991 a carico della Federconsorzi e dei Consorzi Agrari assoggettati a procedure concorsuali che, altrimenti, concorrerebbero ad aumentare un risultato economico che, al di là delle risultanze numeriche, appare non il frutto di una gestione risanatrice ma dell'estemporaneo rimedio ad una situazione altrimenti critica.

Signori Consiglieri,

nel 1991 l'attività dell'Ente si è sviluppata secondo i consueti indirizzi statutari:

- certificazione dei prodotti sementieri secondo la normativa nazionale e comunitaria;
- partecipazione all'aggiornamento delle disposizioni normative e procedurali della produzione, commercializzazione e certificazione delle sementi;
- coordinamento e attuazione di iniziative per la diffusione delle sementi elette;
- ricerca e sperimentazione volte alla pratica applicazione di innovazioni nel settore sementiero.

1) CERTIFICAZIONE UFFICIALE DEI PRODOTTI SEMENTIERI

Il 1991 è stato caratterizzato, non solo nel contesto sementiero, dal caso Federconsorzi prima organizzazione di distribuzione e primo produttore di sementi in campo nazionale.

Come verrà messo in evidenza nel prendere in considerazione gli elementi statistici dell'annata l'incidenza della vicenda si è risentita soprattutto sul controllo in campo dei cereali.

Per quanto riguarda i quantitativi certificati nella campagna 1990/1991 (tabella 1), a fronte di un arretramento notevole del frumento tenero (-14,3%) il frumento duro ha raggiunto il massimo storico di un milione e quattrocentomila quintali (+ 30,5%).

Questo è senz'altro avvenuto sotto la spinta del regolamento comunitario per l'aiuto della produzione di talune varietà di grano duro e nonostante le difficoltà per la situazione Federconsorzi e la discutibile non obbligatorietà dell'impiego di sementi certificate ai fini dell'aiuto.

Per i cereali minori c'è stata una modesta riduzione (- 1,1%) percentualmente più sensibile per il tritcale (- 17%) rispetto all'orzo (- 1,7%) che rappresenta il grosso del comparto.

Un discorso a parte merita il riso dove la riduzione rispetto alla campagna precedente (- 9,4%) è in parte da attribuirsi all'aumento della domanda di varietà di tipo indica soddisfatta dall'importazione spagnola.

Il mais di produzione nazionale è risalito a 88.500 quintali (+ 18,9%) con un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi 6 anni.

Pressochè stabile la patata (+ 0,8%), in sensibile crescita la barbabietola (+ 19,8%).

In regresso le specie oleaginose nel complesso (- 14,8%) e segnatamente sia il girasole sia la soia.

Quanto al comparto delle foraggere si è registrato un buon incremento (+ 22,7%) da attribuirsi alla positiva annata per l'erba medica, ma anche alla forte crescita di favino (2.800 q certificati), pisello da foraggio (1.800 q) e soprattutto veccia (15.000 q), entrata dal 1991 in regime di certificazione varietale obbligatoria.

Per contro le sementi commerciali hanno subito un ulteriore calo (- 10,9%) proprio in relazione alle nuove disposizioni comunitarie sull'obbligo della certificazione varietale per talune specie foraggere.

Passando a esaminare il quadro statistico delle superficie sottoposte a controllo nel 1991 (tabella 2) si evidenzia l'ulteriore forte contrazione del frumento tenero (- 26,6%) e la conferma del duro (+ 2,8%) sui livelli del 1990.

Molto negativo è anche il dato dei cereali minori (- 19,2%) del mais (- 15,5%) e del riso (- 20%).

Si tratta chiaramente del contraccolpo dovuto alla vicenda Fedit, della quale si risentirà fintanto che non verranno trovati nuovi equilibri di mercato.

Di chiaro segno positivo (+ 13,8%) è solo il settore della barbabietola, notoriamente collegata alle moltiplicazioni per conto di ditte estere.

Per le specie oleaginose (+ 13,8%) l'aumento è dovuto al girasole mentre la soia ha subito un'ulteriore contrazione.

La patata infine migliora ancora (+ 8,1%) rispetto l'anno precedente attestandosi stabilmente sopra i 2.000 ettari.

Relativamente all'attività dei laboratori (tabella 3). Nel quadro di una complessiva riduzione dell'analisi rispetto all'anno precedente (- 13,7%) l'83,2% sono state effettuate dai laboratori ENSE. I campioni privati analizzati sono risultati 4.992 (- 2,8%). Sul piano dell'organizzazione dei servizi, si deve ricordare lo stato di avanzamento del programma di computerizzazione dell'Ente: ora la gestione delle analisi è definitivamente automatizzata in tutti i laboratori dell'Ente e il relativo programma è stato completato anche sotto il profilo statistico e di fatturazione.

Per quanto riguarda l'attività di certificazione, completata la dotazione hardware, soggetta, occorre però ricordarlo, a rapida obsolescenza tecnica, è stato messo a punto il software per tutte le specie oggetto di certificazione in tutte le Sezioni. ✓

Nel 1991 è entrato in fase attuativa l'esperimento temporaneo sulle ispezioni non ufficiali in campo sull'orzo. La risposta non è stata invero molto consistente (ha interessato circa trecento ettari) sotto il profilo numerico, tuttavia, un giudizio complessivo potrà essere dato solo dopo alcuni anni.

Nel 1991 sono entrate nel regime di certificazione obbligatoria diverse specie foraggere minori per l'Italia; per altre più importanti (trifoglio incarnato, trifoglio alessandrino, trifoglio persiano e veccia) è stata di fatto concessa una proroga al commerciale fino al 31/12/1991.

ATTIVITA' CONSULTIVA SULLA DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE E DEL
COMMERCIO DELLE SEMENTI

Come in passato, l'Ente ha preso parte ai lavori degli Organi interessati alla disciplina dell'attività sementiera.

La Commissione Sementi si è riunita 3 volte nel 1991, mentre non è mai stato convocato nel corso dell'anno il Comitato Interprofessionale Sementi.

La Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi - Sottocommissione Sementi si è riunita per proseguire la revisione dei metodi in linea con gli sviluppi della ricerca nel settore e della normativa internazionale ISTA.

In sede comunitaria l'Ente ha partecipato alle riunioni del Comitato Permanente Sementi in appoggio al Ministero dell'Agricoltura, così come a talune riunioni in sede di Consiglio per la messa a punto delle direttive sul controllo di qualità del materiale di propagazione delle piante ornamentali dei fruttiferi e delle piante giovani di ortaggi.

L'Ente ha inoltre partecipato a diversi gruppi tecnici in sede comunitaria come il gruppo "Legislazione Sementi" che si è occupato delle modifiche delle direttive sementiere in vista del mercato unico e il gruppo "Ricerca e Sviluppo" nell'ambito del quale è stato presentato un progetto di ricerca sull'identificazione varietale del mais attraverso l'elettroforesi.

La riunione annuale delle Autorità di Certificazione OECD si è tenuta nel 1991 a Parigi ove è proseguita la messa a punto di metodologie armonizzate per l'accertamento della purezza varietale delle sementi in campo e in post controllo.

Si è partecipato alla riunione di esperti ECE/ONU svoltasi nei Paesi Bassi il cui tema principale è stata la distinzione tra patogeni di quarantena e di qualità nella certificazione dei tuberi di patata da semina.